

EDUCAZIONE FINANZIARIA NEL PERCORSO DI EDUCAZIONE CIVICA

L'**educazione finanziaria** entra di diritto nelle **scuole**, inserita all'interno dell'insegnamento dell'**educazione civica**. Lo prevede l'articolo 21 del disegno di legge **Competitività dei capitali** approvato lo scorso 11 aprile dal Consiglio dei Ministri che introduce il principio della "partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale economica e sociale delle comunità" e quello del "diritto alla salute, al benessere della persona e all'educazione finanziaria, con particolare riguardo alla finanza personale, al risparmio e all'investimento". Un piccolo passo avanti volto a favorire **l'inclusione finanziaria, economica e sociale** di ragazze e ragazzi, ma soprattutto a migliorare il livello di alfabetizzazione finanziaria degli italiani, tra i più bassi a livello europeo.

Le raccomandazioni dell'OCSE (2005) e le esperienze internazionali mostrano come la scuola costituisca un canale privilegiato per veicolare iniziative, conoscenze e competenze di educazione finanziaria e rivesta un ruolo fondamentale perché, da un lato, consente di raggiungere una vasta fascia della popolazione, con riferimento a tutti i ceti sociali; dall'altro, agevola il processo di familiarizzazione dei consumatori di domani con i temi finanziari, prima che giunga il momento della vita in cui vengono effettuate scelte che incidono sul benessere economico.

I giovani si trovano oggi a dover fronteggiare situazioni e scelte finanziarie più impegnative di quelle vissute alla stessa età dai loro genitori. L'educazione finanziaria nelle scuole può produrre anche benefici "indiretti" per le famiglie: i giovani possono stimolare dialogo e riflessioni anche con i genitori.